

# Savio: l'ospedale va rilanciato

08 MAG 2014

Incontro con il direttore Asl:  
«Troppi elementi critici, Saluzzo  
ha bisogno di una sanità forte»

**SALUZZO** | Sanità in primo piano per Carlo Savio. Venerdì il candidato sindaco del centrodestra ha incontrato il direttore generale dell'Asl Cn1 Gianni Bonelli. «A due anni dall'applicazione del piano sanitario regionale - spiega Savio - ho evidenziato a Bonelli i forti elementi critici che penalizzano i saluzzesi: una buona Medicina contrapposta a un ospedale semi-vuoto, sottoutilizzato, un Pronto soccorso in caduta libera di accessi che rischia di essere declassato, la mancanza di una integrazione con Savigliano. Se pure è conveniente per l'amministrazione attuale, che nulla ha fatto per difendere il presidio, spostare l'obiettivo su di un nuovo polo ospedaliero unico e baricentrico Saluzzo-Savigliano rispetto al quale siamo aperti al confronto, mi chiedo: nel frattempo lasciamo che le cose continuino così o esprimiamo una volontà di riconquista di quei servizi indispensabili alla popolazione nostra e del territorio di 80mila abitanti che su di esso

gravita?». Per Savio, è evidente che questo, per Allemanno e Calderoni, «è un nervo scoperto. Ma io non ci sto. Voglio un'integrazione vera, con l'esclusività della day e week-surgery, le sale operatorie chirurgiche e ortopediche attive 5 giorni la settimana. Cosa significa? Il 60% degli interventi ospedalieri nel nostro ospedale a servizio dell'utenza. Gli interventi complessi avvengono a Savigliano o altri presidi. Quali i risvolti positivi? Alleggerimento di Savigliano che sta scoppiando, la maggior parte delle necessità sanitarie ospedaliere risolte a Saluzzo». Conclude Savio: «Sia chiaro che questo non lo dico io perché sono candidato sindaco come promessa vana e illusoria, ma lo dice il piano sanitario e me lo chiedono i cittadini. Bonelli mi è parsa persona intelligente, preparata e sensibile. Ma è la parte politica che deve farsi sentire: cosa che a Saluzzo non è avvenuta in tempo utile».

■ TM



■ Carlo Savio, Bachiarrini e Pichetto